Anno IV. - N.1330 Trieste, Domenica 30 Agosto 1885. (Edizione del mattino) Anno IV. - N.1330

Si publica due volte al giorno
alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. - Uffici: CORSO N. 4 pianoterra. - ABBONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1.10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino fior. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Le inserzioni
si calcolano in carattere testino o spazio: avvisi di commercio soldi 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 30 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Pagamenti anticipati. -- Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Il colera. MARSIGLIA 29. Ieri avvennero qui 28 casi di morte per colera.

— MADRID 28. Ieri avvennero nella Spagna 4699 casi di malattia e 1423 di morte per colera.

— GENOVA 29. La prefettura smentisce ufficialmente la notizia recata dal *Secolo*, di un caso di colera nella Liguria.

Malattie sospette. GENOVA 29. Il bambino giunto da Marsiglia che presentava sintomi colerici, venne portato al lazzaretto. Stamane migliora. I suoi parenti vennero isolati nella casa di osservazione. La temperatura è rinfrescata.

— AQUI 29. Si era qui sparsa la voce che fossero scoppiati alcuni casi di colera nel vicino comune di Ponzone. La notizia è insussistente.

L' incendio di Civitavecchia. ROMA 29. Giungono tristissimi particolari dello incendio, che seguì lo scoppio della fabbrica di fuochi artificiali a Civitavecchia. I morti sono dieci; i feriti moltissimi. Il Tosani, proprietario dello stabilimento bruciato, è stato arrestato per ordine dell'autorità giudiziaria.

Morte improvvisa. ROKYCAN 29. È morto improvvisamente il generale serbo Andjelkovic che assisteva alle manovre.

Molino distrutto. EPERIES 28. Fu totalmente distrutto dal fuoco il molino a vapore di Nagysaros, il più importante stabilimento industriale dell' Ungheria superiore.

Disgrazia in un circo. ROMA 29. Nel circo reale, ai prati di Castello, ove dà due rappresentazioni al giorno la compagnia ginnastica di Miss Zaeo, è accaduta ieri sera una gravissima disgrazia. Miss Zaeo faceva il solito salto del *plongeur*. Cadendo nella rete questa cedette. Il gancio di sinistra staccatosi lasciò cadere una carrucola di ferro sulla testa della giovane signora Sinigaglia Ducci, di 26 anni, che assisteva allo spettacolo. La carrucola le sfondò la testa. Si alzò un grido terribile di spavento da tutta la folla di spettatori. La povera giovane fu trasportata all'ospedale in fine di vita. Le fu somministrato l'olio santo.

Grave incendio. GENOVA 28. Un gravissimo incendio si è sviluppato sul Corso Carbonara, nell'„Albergo dei poveri," sezione Asili infantili. Questa sezione è situata in uno dei torrioni del palazzo. Ivi, in una camera, era un deposito di segatura di legno. Un ragazzetto ricoverato, sbadatamente vi appiccò il fuoco, che subito divampò terribilmente. Il fanciullo avviluppato dalle fiamme, soffocato dal fumo tentò di fuggire. Non riuscendovi, disperato, si gettò dalla finestra e rimase morto all' istante. Accorsero cittadini, pompieri, autorità. Si lavorò attivamente a domare le fiamme, che per alcun tempo crebbero spaventevolmente minacciando le adiacenze. Alle ore 11 il fuoco era spento. I danni materiali si fanno sommare a 20 mila lire.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. Leva il sole ore 5.23 tram. ore 6.38. — *Oggi*: S. Rosa — *Domani*: S. Raimondo — Termometro C. ore 7 ant. 21 0 ore 2 pom. 24 6. — Altezza barometrica 760.1.

Il disastro dell',,Argo". La Delegazione municipale assegnò l'importo di f. 300 per essere distribuito fra le famiglie delle vittime del disastro avvenuto sul piroscafo „Argo."

Alla Presidenza municipale pervennero i seguenti importi: Riunione Adriatica di Sicurtà f. 200; Stabilimento Tecnico f. 100; Associazione politica f. 100.

L'*Indipendente* ha publicato ieri un' altra lista. La „Previdenza" ha mandato f. 50, la Direzione del „Circolo dei Cacciatori" f. 20, la Società di mutuo soccorso dei Camerieri del Lloyd f. 30.

— Al nostro ufficio pervennero ieri le seguenti offerte:

Un veneziano	f.	—.50
Gioseffa Nigris	„	5.—
Emma	„	—.50
Rosalia	„	—.50
Maddalena	„	1.—
N. N.	„	—.50
Eduardo	„	1.—

***

Dei cinque feriti che ancor sono superstiti tra i tredici che furono vittime dello scoppio sull'*Argo*, uno, - il Fisch, - come abbiam già detto - è guarito perfettamente, non avendo riportato che leggerissime ustioni.

Due si curano al proprio domicilio e sono: il meccanico Zanini e l'apprendista a lui soggetto, Giovanni Giobbe.

Quest'ultimo, che ha 17 anni, è orfano di padre, ed abita in via dell'Asilo N. 2, racconta che il giorno della catastrofe egli, assieme allo Zanini, stava lavorando in coperta, vicino allo spiraglio della macchina, attorno alla balaustra. Al momento dello scoppio ei non vide altro che la nube del vapore che invase tutta la coperta. Egli si diede a correre senza neanche saper dove. Allorchè il vapore si dileguò alquanto, abbassando lo sguardo si accorse che si trovava sull'orlo della boccaporta: un passo di più e sarebbe precipitato nella stiva! Rimessosi dal panico inevitabile del momento, siccome non sentiva molto il dolore delle ustioni riportate, die' mano a soccorrere gli altri feriti; ma poi il dolore si fe' sentire e gl'impedì di più oltre prestarsi. Montò in una vettura, si fece condurre a casa e si pose a letto, ove trovasi tutt' ora. Egli riportò delle ustioni alla faccia, alle braccia e più particolarmente al gomito destro, che è quasi affatto spoglio di carne. Lo cura il Dr. Castiglioni.

Anche lo Zanini ha riportato delle gravi ustioni alla faccia; ma quelle che lo fanno soffrire sono le ustioni alle mani. Il povero Zanini, ha le mani tutte *una carne viva*, e ci vorrà del tempo, prima che possa adoperarle per lavorare.

Lo Zanini è pure curato nella propria abitazione in via dei Bachi N. 202, ed è confortato dalle cure amorose della sua famiglia, de' suoi figliuoli.

Lo stato dei due che si trovano all' ospitale - Bayer e Studnik - lascia molta speranza di guarigione. Lo Studnick va continuamente migliorando, per cui lo si considera oramai fuori di pericolo. Il Bayer, ch'è curato da quell'intelligente medico ch'è il Dr. Usiglio, ha molta probabilità di salvarsi.

Anche per questi quattro feriti le condizioni economiche saranno state non poco scosse in causa della disgrazia loro toccata. Sarà pertanto ottima cosa se nel distribuire le oblazioni, che la carità publica largisce, si prenderà in considerazione anco le famiglie di questi poveri martiri del lavoro.

La vedova del Furlan ci fa sapere che ieri ricevette dall' amministrazione del Lloyd f. 96, ammontare di tre mesi di paga. Da parte poi del sig. cav. Petke essa ricevette in dono l' importo di 100 fiorini e ciò in considerazione che la Furlan, tra le altre vedove, è proprio la più disgraziata. Essa c' interessa di renderci interpreti dei suoi sentimenti di gratitudine verso l'egregio uomo, che volle sì generosamente venire in suo soccorso.

La povera vedova ci esternò pure il suo rammarico per non aver potuto soddisfare ad un vivo desiderio esternato dal marito prima di spirare. Egli desiderò di baciare i figli prima di chiudere per sempre gli occhi alla luce. Ella il mandò all'ospitale, ma fu loro impedito di entrare nella stanza del morente. Volle allora che baciassero per l'ultima volta il padre loro almeno dopo morto; e il condusse al cimitero. Ma anche questo suo pio divisamento non potè venire sodisfatto: per ragioni facili ad imaginare, la bara non venne scoperchiata.

Poveri bimbi! Povera donna!

Unione Ginnastica. Stasera, alla Ginnastica, tutti.

La festa sarà una manifestazione viva, unanime, di quanto possa fare per il povero la nostra Trieste, filantropica e buona.

Il trattenimento, come già abbiamo detto, avrà luogo con qualunque tempo.

Oltre al concerto della banda, ci sarà un giuoco di tombola con 3 vincite: cinquina, prima e seconda tombola. Il dono destinato per la cinquina è un magnifico ventaglio in tartaruga e piume; quello per la tombola una busta ricchissima, contenente un trinciante e posate d'argento; per la seconda tombola, un elegantissimo leggio in ebano e raso rosso.

Nel programma dunque c'è anche dell'attrattiva. Ma c'è sopratutto nella festa uno scopo nobile: la carità.

A domani, la relazione.

Regolamento pel mercato provvisorio. Col mattino di lunedì 31 corr., verrà attivato il mercato provvisorio alla riva del Mandracchio, lungo il Giardino di piazza Grande, per il quale varrà il seguente Regolamento:

1) Il mercato provvisorio alla riva del Mandracchio, resta riservato alla vendita di erbaggi, legumi, agrumi, frutta ed uova;

2) Durerà nei giorni feriali dalle 5 ant. alle ore 7 pom., e nei festivi soltanto dalle 5 ant. alle 12 mer.

3) E' destinato soltanto pei venditori che non abbiano già un posto stabile in altri mercati;

4) I banchetti e quanto altro occorrerà per la vendita, sarà provveduto dal Comune, verso pagamento di soldi 5 per la mezza giornata, per un posto semplice; e di soldi 10 per un posto con bilancia;

5) I posti non si potranno riservare da un giorno all'altro, ma giornalmente verranno assegnati secondo la priorità dell'arrivo al mercato, per modo che il primo arrivante riceverà il posto numero uno, il secondo il numero due, e così di seguito;

6) Ogni venditore, prima di prender possesso del posto, dovrà acquistare il relativo biglietto e conservarlo per esibirlo ad ogni richiesta a scanso di essere tenuto al pagamento per una seconda volta;

7) I biglietti si rilasciano soltanto per mezze giornate, cioè dalle 5 ant. alle 12 mer., e dalle 12 mer. alle 7 pom., e qualunque sia l' ora in cui viene occupato il posto valgono soltanto fino all' espiro della mezza giornata in essi indicata;

8) I biglietti valgono soltanto per quelle persone alle quali vennero estradati e non viene quindi ammessa una cessione a terzi;

9) Per quanto riflette la visita annonaria, l'ordine e la disciplina del mercato valgono le norme vigenti per tutti gli altri mercati.

Che tempo! Ieri mattina, alle 6 e mezza, un acquazzone formidabile, colpi di bora, raffiche. Tutto ciò con un' insistenza, con una pertinacia poco di gusto e poco d' agosto.

Alle 8 di mattina un tenebrore da parer notte effettiva.

La pioggia, con brevissimi intervalli, regnò quasi l'intera giornata. La temperatura, abbassatasi un po' nelle prime ore del mattino, si ripristinò poi; anzi il caldo aumentò alquanto: uno scirocco uggioso, pesante, che dà ai nervi e mette indosso tanto di *spleen*. E dire che i nostri vecchi dicevano che l'acqua di agosto rinfresca il bosco. Ciò, al dì d'oggi, non è soltanto una falsa rima, ma è anche una massima falsa.

Il tempaccio di ieri ha cagionato anche qualche malanno.

Il signor Moisè Carnutti, d' anni 30, ieri mattina, verso le 10, transitava la via della Sanità, in un carrozzone della tramway, allorchè un colpo di bora venne improvvisamente a spezzare le lastre del tram, i cui frantumi, cadendo, andarono a colpire con veemenza il capo del signor Carnutti. Questi riportò una ferita da taglio che dovette farsi medicare all' ospedale.

Colli postali. La Direzione delle Poste avverte che a motivo del servizio di ricapito da attuarsi quanto prima a Praga, rendesi necessario che non soltanto sugli indirizzi accompagnatori, ma anche sugli indirizzi dei colli destinati per ditte e persone private in Praga, siano indicati esattamente il distretto, la via ed il numero di casa, ove deve aver luogo la consegna della spedizione.

Nuovo medico. Al signor Vittorio Dr. Liebman venne accordato il permesso di esercitare la medicina in questo Comune.

Un posto di maestro. Presso queste civiche scuole popolari di città è da conferirsi un posto di maestro assistente, dotato della rimunerazione di annui f. 300. Le istanze, debitamente corredate devono venir presentate avanti il 9 settembre. Quegli aspiranti che si trovassero in servizio publico le presenteranno a mezzo dell'Autorità loro preposta; gli altri direttamente al Magistrato.

Ritardo ferroviario. Causa il tempo di ieri, il treno corriere da Vienna è arrivato iermattina con un' ora e 7 minuti di ritardo.

Capodistria e Pirano. Per quest' oggi, se il tempo lo permette, sono annunziate parecchie gite.

Per la volta di Capodistria partirà, alle ore 3 e un quarto, il celere piroscafo „G. R. Carli." A bordo di questo vapore una banda musicale rallegrerà i gitanti.

Altra gita per la stessa destinazione la intraprenderà il piroscafo „Vittoria." Partenza da Trieste, alle 2 e tre quarti, da Capodistria, per il ritorno, alle 8 di sera.

Per Pirano nientemeno che quattro gite di piacere. Bisogna sapere che oggi a Pirano, ci ha da essere una gran tombola; in tale occasione l'„Adriana" con a bordo la banda musicale, si recherà a quella

Il delitto del parco Newton [134]

Tom socchiuse un poco gli occhi.

— Vi aveva già pervenuto, signore, che questo sarebbe stato un affare molto buono. Vi hanno offerto un prezzo?

— Noi non abbiamo parlato di prezzo: vogliono solamente sapere se sono deciso a venderla.

— E avete detto di sì?

— Ho detto loro che volevo avere il tempo per pensarci. Capite bene, che non voglio parere d'esser tanto sollecito!

— Avete ragione. Cercate di trastullarvi un poco, avanti di abbandonar il terreno.

— Da quello che ho potuto capire, vogliono fabricarvi una stazione.

— Sì, una stazione per i viaggiatori, con molti accessorii.

— Ah! ne sapete qualche cosa dunque?

— So benissimo che il progetto di una linea a Duxley, fatta da una nuova Compagnia, ha messo la vecchia in agitazione. Invece di quella brutta e incomoda stazione, della quale abbiamo dovuto contentarci per tanti anni, ne avremo una nuova e magnifica e la Vigna del Priore è il posto scelto per questa costruzione.

— Vorrei esser impiccato, se non mi figuravo che voi dovevate sapere ogni cosa! Altrimenti, come avreste potuto trovare un impresitto così grosso?

Gli occhi di Tom brillarono d'una strana luce, ma non rispose. Il signor Culpepper sarebbe stato molto più sorpreso se avesse saputo che le 6000 lire appartenevano a Tom: poichè, nonostante che l'ipoteca fosse stata presa sotto un altro nome, era a lui che doveva il denaro.

— Avete almeno un' idea del prezzo che chiederete?

— No, non ancora, no! Per dire la verità, voleva prima sapere la vostra opinione.

— Un nove mila lire? Mi pare che sarebbe un prezzo discreto!

Culpepper scosse la testa.

— Non vorranno mai pagarlo così caro!

— Io credo invece che lo compreranno benissimo a questo prezzo se l' affare è condotto bene. Come volete che possano rifiutarsi di fronte ad un'ipoteca di 6000 lire?

— Eh! sicuro! avete ragione.

— Eppoi, vi sono delle ville, non costruite è vero, ma delle quali sono già fatte le piante, e principiati i fondamenti. Voi potete chiedere con tutta franchezza di essere rimborsato delle vostre spese e compensato dei vostri disturbi.

— Sì, lo capisco: è una bella idea questa delle ville!

— E considerando bene tutti questi particolari, nove mila lire possono esser riguardate come una somma molto modesta.

— Non scemerò neanche un centesimo!

— Così vi potrete liberare dall'ipoteca e dall' impresitto, e vi resteranno anche mille lire per pagare le spese che avete fatte.

Culpepper si stropicciava le mani.

— Vorrei, davvero, che tutte le mie speculazioni fossero riuscite come questa - disse. - E lo devo a voi, Bristow; s' io l' ho tentata. Non dimenticherò mai quanto vi debbo!

(*Continua*).

volta in *gita di gala*. Le cartelle per la tombola si potranno acquistare anche a bordo del piroscafo stesso. Partenza alle 3 e tre quarti pom. Il piroscafo approderà a Pirano tre quarti d'ora prima che il giuoco incominci.

Alle tre, per la stessa volta, partirà l'„Intrepido," il quale farà poi ritorno alle 8 di sera.

Alle 2 e mezza partirà il „Vergerio" per far ritorno alle 8 pom.

Pure per Pirano, infine, muoverà dalla riva della Sanità alle 3 pom., il piroscafo „Istria," il quale arriverà colà alle 4, e dopo terminato il giuoco di tombola, partirà alle 5 e tre quarti per Salvore, facendo ritorno alle 8 pom. a Trieste.

Fratellanza Artigiana. Oggi alle 5 pom., la „Fratellanza Artigiana" tiene un Comizio generale ordinario, per procedere alla elezione suppletoria di un direttore- segretario e di varî censori per alcune categorie di mestieri. La Direzione farà pure ai soci delle comunicazioni.

A tradimento. Stefano Pacor è un giovanotto di 31 anno, abitante in via Molin a vento N. 231, che lavora da tornitore presso il signor Lautmann, fabricatore di manichi da fruste, in via della Pesa. Assieme con lui ci lavora anche un tale Giuliano, detto *Sbisà*. Che cosa fosse avvenuto o recentemente o in tempi remoti fra i due colleghi, non si sa; ma i loro rapporti, pare, non dovessero essere troppo amichevoli. E lo si può argomentare dalla brutta scena che accade ieri.

Il Pacor stava discorrendo con un suo compare, sulla porta del lavoratorio; quando lo *Sbisà*, a tradimento, gli si avventò addosso e lo ferì alla schiena con una falce.

Il feritore, a quanto ci dicono, avrebbe trovato baruffa nel giorno stesso col proprio fratello, altro lavorante del signor Lautmann, per gelosia di mestiere. E ciò sarebbe, dicesi, anche il motivo del suo livore contro il Pacor.

Che razza di livore questo che conduce addirittura alle coltellate!

Il Pacor, con tanto di ferita alla spalla destra, dovette ricorrere all'ambulanza chirurgica a farsela medicare.

Al Giardino Rossetti. A beneficio dei colpiti nella catastrofe dell'„Argo" avrà luogo domani sera, lunedì, alle ore 7, nel Giardino Rossetti, un Concerto, sostenuto da un corpo di coristi teatrali e dalla banda teatrale; vi saranno pure dei fuochi d'artificio. Entrata soldi 20.

In caso di tempo sfavorevole il concerto si terrà nel salone.

Per Vienna. Sabato 5 settembre, alle ore 10 ant., parte da Trieste, un treno di piacere per Vienna, e vi arriva domenica alle 5.20 ant. I viglietti per andata e ritorno, valevoli per 14 giorni, costano f. 20 in II classe, f. 14 in III.

Malattie contagiose. Il bollettino settimanale ieri publicato, registra 6 casi di vaiuolo e 2 morti, 12 casi di difterite e 4 morti.

Teresina Tua, la celebre violinista, trovasi presentemente a Berlino. Ieri, mentre nel suo gabinetto di teletta era intenta ad arricciarsi i capelli della fronte, la lampada a spirito, di cui si serviva per riscaldare il ferro d'arricciare, esplose e comunicò in un baleno il fuoco ad alcuni indumenti. Per fortuna trovavasi nella stanza vicina l'impresario, signor Enrico Klein, il quale, accorso alle grida dell'artista, con una coperta da viaggio, riuscì a soffocare l'incendio incipiente, e, per colmo di precauzione, premendogli oltremodo la vita e l'attraenza dell'artista, si fe' un dovere di sequestrare il ferro d'arricciare i capelli.

Oh povero Crispino!... Michele Scher, calzolaio e portinaio della casa N. 11 in via Valdirivo, usa andare a pranzo alle 11. Il dì 17 luglio a. c., chiuse il suo bugigattolo alle $10^{3}/_{4}$ per recarsi appunto a provvedere alla manutenzione del proprio individuo; ma prima aveva collocato in un ripostiglio recondito un paio di stivali nuovi, allor allora condotti a termine, qualche paio di scarpe da rammendare, nonchè alcuni ordigni, il tutto del complessivo valore di f. 20.45.

Alle $11^{1}/_{4}$, quando il Crispino ritornò al suo *gabbiotto* per riprendere il lavoro, trovò il ripostiglio vuoto: un ladro vi aveva praticato un *repulisti* in tutte le regole. Corse allora a denunziare il furto patito all'autorità e partecipò alla stessa eziandio i suoi sospetti riguardo il supposto autore del colpo. Ei disse, adunque, che la mattina stessa, alle 9 ore, aveva licenziato l'unico lavorante che aveva, per mancanza di lavoro; costui - che chiamasi Pietro Peternelli, d'anni 28, da Trieste, pertinente ad Udine, ammogliato, con due figli - era il solo che conoscesse esattamente il ripostiglio, dove egli, Scher, usava riporre gli oggetti di qualche valore, allorchè si assentava. Oltre all'opportunità che il Peternelli aveva di commettere il furto, vi poteva essere indotto da un certo sentimento di vendetta, per essere stato licenziato. Gl'indizî parvero sufficienti ed il Peternelli fu arrestato.

Ieri l'altro il prevenuto comparve dinanzi il Tribunale; accusato del crimine di furto.

Contr'esso sta — oltre gl'indizî già accennati — la deposizione della testimone Giovanna Semitz, la quale vide il Peternelli, nell'ora in cui è successo il furto, aggirarsi in modo sospetto in quei paraggi. Poi, certo Marco Levi, depone di aver acquistato da esso un paio di stivali usati, per 60 soldi.

Il Peternelli nega il furto e tenta un *alibi*.

— „Ale nove ore — dice — son sta licenzià. Son 'ndà ala Zonta a bever 'l cafè; po me son ciapà su e son 'ndà verso 'l Lazzareto vecio, in piazza Lipsia e su par Brandi. Ale diese e un quarto go incontrà l'amico Pepi Cicuta e me son messo a far do ciacole con lu. Po son 'ndà a pranzo. Come che i vedi mi no gero là quando che xe sta comesso el furto."

Pepi Cicuta non lo sorregge in questo tentativo di *alibi*; ei dice che non alle $10^{1}/_{4}$ ma alle $11^{1}/_{4}$ s'incontrò col Peternelli.

L'accusato, allorchè la Corte stava per ritirarsi per formulare la sentenza, prevedendo di venir condannato, affine di cavarsela col minor danno possibile, chiese venisse istituita una perizia per istabilire il vero prezzo degli effetti rubati e ciò per non essere tenuto responsabile di un danno che forse poteva essere minore di quello indicato.

La Corte decise non potersi far luogo a tale domanda per la mancanza degli effetti da peritarsi.

Ritenuto colpevole il Peternelli fu condannato, in via di straordinaria mitigazione, a 4 mesi di carcere; non gli venne applicato il bando in considerazione che sarebbero andati a soffrire gl'innocenti suoi figli.

Anfiteatro Fenice. Di questo *Ruy Blas*, ch'è andato in scena iersera, il publico ne aveva parlato parecchio.

Dopo tanto tempo d'astinenza musicale, l'apertura di questo teatro popolare con un'opera seria e con artisti sconosciuti, aveva fatto impressione.

E iersera il teatro era pieno di gente. Si sentiva assai caldo.

Fino dalle prime battute si notò un'incertezza nell'orchestra, diretta dal maestro Gasparotto, la quale è da attribuirsi all'insufficienza di prove.

L'esito dell'opera, addirittura insufficiente.

La prima donna, sig.a Vogri, è assolutamente impossibile per rappretentare la parte della *Regina Maria*, e n'è prova l'accoglienza avuta dal publico per tutta la sera.

Il tenore sig. Alfredo Volebele possiede un forte metallo di voce, e promette, applicandosi allo studio, di divenire un eccellente artista.

Cantò bene l'aria del 2.° atto e venne applaudito; anche il famoso duetto d'amore del 3.° atto lo disse bene, ma non potè ottenerne l'effetto, non essendo coadiuvato dalla sig.a Vogri.

La signorina E. Ungarelli dimostra molta attitudine per l'arte, deve essere in possesso di un'abbastanza buona voce che il panico però non le permise di farci sentire Venne applaudita nella ballata del 2.° atto.

Il baritono sig. V. Calvi, ed il basso sig. Biagi, non guastarono nelle loro parti, non così si può dire dei comprimari.

Le masse seguirono l'esempio dell'orchestra; quindi impossibile dirne bene.

Probabilmente in una prossima edizione si potrà riscontrare più fusione e meno stonature. — Noi l'auguriamo.

Amore e Bacco. Il signor Giuseppe Sivitz aveva alle proprie dipendenze Luigi Merzel, in qualità di servitore, e Giovanna Covacich, come serva. Giovani entrambi, eguali di condizione, i due non tardarono a vedersi di buon occhio e la opportunità di trovarsi assieme, fece sì che se la intendessero per bene e stringessero relazione amorosa. Il padrone vide o non vide; certo non se ne curò, giacchè alla fine dei fatti il far all'amore è cosa comunissima e naturale. Si curò per altro di ciò che le due tortore commettevano in danno delle sue proprietà; poichè andavano d'accordo colle aspirazioni, finirono anche col rubare in comune. Avvisata da parte del signor Sivitz la mancanza di varî oggetti, furono costretti a confessare di averli sottratti essi. Il padrone li denunciò ed il Merzel venne tempo fa condannato per crimine di furto.

Quanto alla tortorella, siccome quanto essa aveva rubato era poca cosa, fu deferita alla Pretura. Aveva preso tre bottiglie di vino comune e le aveva nascoste nel fieno; riservandosi probabilmente di berle assieme al suo damo, brindando alla loro felicità.

Al pretore la Giovannina confessò la sua colpa e fu condannata a 24 ore di arresto.

L'arditezza dei mariuoli. Ieri dalle 12 all'1 pom., mentre gli addetti al magazzino in via della Sanità N. 1, si erano come di consueto assentati pel desinare, ignoti furfanti operarono un piccolo furto con un'arditezza unica. Spezzarono cioè la lastra d'una finestra terrena e da questa fecero passare circa 7 chilogrammi di lana per un complessivo valore di fiorini 3.50. Il danneggiato è il signor Antonio M., abitante al N. 12 della stessa via, I piano.

Lotto. Estrazioni del 29 corrente:

Trieste	34	41	65	17	28
Buda	37	53	73	80	61
Linz	5	36	87	48	49

Ogni giorno una. Ieri, sugli albi di città, si leggeva un manifesto firmato: „G, Schroekl 1.ma Impresa Viennese di corse di piacere e di viaggi sociali" ch'è un capolavoro di stile, di lingua e d'ortografia. Il manifesto principia così: „In occasione della festa *Maria nascità*, avrà luogo *Sabatò* li 5— (lineetta di congiunzione!) Settembre 1885 *ultimo* Corsa di piacere ecc. ecc.

Poi vengono: le stazioni *sunomminate*, un: *esclusivo* i treni diretti, poi: *J biglietti*, i *bagaglii*, una *bonificazione* per fanciulli, che non *vienne* accordata, un: *perrò la tasso* ed infine: i *Favorimenti secezzionali* ed altre bellezze simili.

C'è ancora che nel ritorno i Signori Viaggiatori sono facoltizzati di *fermarsi una volta*!

E tutto ciò il signor G. Schroekl ammanisce a: *Gli P. T. Viaggiatori*! Che larghezza, *sor* Schroekl!

SPETTACOLI.

Anfiteatro Fenice. (Ore 8). „Ruy-Blas". — Ingresso soldi 60 — Galleria s. 30.

Borsa del 29 Agosto. Tendenza invariata, piuttosto debole, Corsi 288.60, 99, 92.40, Metalliche frazione meno 82.75. Qui affari scarsissimi, ad onta della fine mese. Italiana $94^{3}/_{16}$ a $94^{5}/_{16}$, Valuta abbastanza sostenuta 9.89. Berlino debole 471. Parigi e Vienna mancano.

Listino. Napoleoni 9.87 a $9.89^{1}/_{2}$, Zecchini 5.81 a 5.83, Londra 124.40 a 124.65, Francia 49.20 a 49.30, Italia 49.10 a 49.30, Banconote italiane 49.10 a 49.25, Banconote germaniche 61.15 a 61.30, Rendita austriaca in carta 82.75 a 82.90. detta in argento 83.30 a 83.50, Rendita ungherese in oro 4% 98.80 a 99.—, detta in carta 5% 92.30 a 92.50, Credit 288 a 289, Rendita italiana $94^{1}/_{4}$ a $94^{3}/_{8}$.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Huala.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.